

Presenti numerose delegazioni dei partiti fratelli

Oggi si apre a Bucarest il congresso del Partito operaio

Il PCI rappresentato dal compagno Colombi - Dichiarazioni di Krusciov



BUCAREST. — Krusciov ha visitato ieri l'esposizione industriale sovietica nella capitale della Romania. Nella foto: Krusciov dona un distintivo a Kadar durante la cerimonia di apertura della mostra. Si notano anche i compagni Gheorghiu Dej e Tudor Jivkov

BUCAREST. 19. — Domani si apre a Bucarest il 3. Congresso del Partito operaio romeno, dedicato al nuovo piano sessennale di sviluppo dell'economia della Repubblica popolare romana.

Nella capitale romana continuano ad affluire, per partecipare all'imponente appuntamento, delegati dei partiti comunisti e operai di tutti i paesi. Vi si trovano già, oltre al primo segretario del PCUS, Nikita Krusciov, e agli altri delegati sovietici, il compagno Novotny per il Partito comunista cecoslovacco, il compagno Odeh per il POUV, che sarà raggiunto nei prossimi giorni dal primo segretario del partito, Gomulka, i compagni Kadar, Ulbricht e Jivkov, segretari rispettivamente del Partito operaio socialista ungherese, del SED e del Partito comunista bulgaro, il compagno Hysi Kapo per l'Albania e il compagno Pao Ci-gen per la Cina. Il PCI è rappresentato dal compagno Arturo Colombi, membro della sua direzione.

Parlando oggi in forma non ufficiale con alcuni giornalisti occidentali, Krusciov ha accennato al disastroso viaggio del presidente Eisenhower in Estremo Oriente e, in particolare, al fatto che egli è stato costretto ad annullare la visita in Giappone. Tali rovesci, ha notato Krusciov, sono il frutto della ostinazione nel sfidare la volontà dei popoli. «Se seguita la norma di andare soltanto dove siete invitati — ha aggiunto — non vi accadrà ciò che è accaduto al presidente Eisenhower. Quest'ultimo deve, eiderava recarsi in Giappone ma ha dovuto annullare la sua visita a motivo della forte opposizione del popolo giapponese. Io non mi sarei mai recato in un imbarazzo simile».

Krusciov ha anche ripetuto l'avvertimento che l'URSS distruggerà qualunque base aerea che venga usata per provocazione contro l'Unione Sovietica.

Montgomery chiede il ritiro delle truppe straniere dall'Europa

LONDRA. 19. — Il maresciallo Montgomery ha scritto oggi sul "Sunday Times" che «è giunto il momento di porre fine all'occupazione militare in Europa». Egli auspica un ritiro simultaneo delle truppe straniere dall'Est e dal Ovest.

Montgomery, che è stato vice comandante della NATO, afferma che il ritiro «non potrà essere effettuato interamente subito, ma è urgente che sia discusso il principio allo scopo di contribuire a una diminuzione della tensione». Nell'articolo dedicato alle Impressioni di viaggio nella Cina popolare, Montgomery rileva inoltre che gli Stati Uniti dovrebbero ammettere di provocare la Cina popolare e dovrebbero invece mettersi alla testa dell'Occidente nel tendere una mano amichevole.

Plauso per la lotta antimperialista

Solidali con i giapponesi gli studenti d'architettura

Inviato un telegramma all'ambasciata nipponica a Roma

FIRENZE. 19. — Gli studenti di architettura hanno inviato un messaggio di solidarietà agli studenti e agli operai giapponesi che in questi giorni stanno lottando contro la politica filo-americana del governo Kishi. Il messaggio è stato inviato alla unanimità dalla segreteria nazionale degli studenti di architettura, riunita nella nostra città per esaminare la situazione esistente per la riforma delle facoltà.

Ecco il testo del telegramma inviato agli studenti giapponesi e all'ambasciata di Giappone a Roma: «Esprimiamo viva solidarietà ed appoggio incondizionato lotta studentesca e operai contro l'imperialismo americano e contro l'oppressione liberata democratiche. — Segreteria nazionale studenti architettura».

Gaitskell invitato a dimettersi

LONDRA. 19. — Il gruppo Laburista a Vittoria per il socialismo — ha oggi invitato Hugh

Senza far parola della Regione

Spataro annuncia la riforma della legge sugli enti locali

Discorsi di Nenni e Lombardi — Oggi alla Camera il bilancio del Turismo e dello Spettacolo — Conati «centristi» del socialdemocratico Simonini

Il ministro dell'Interno, on. Spataro, ha annunciato ieri a Napoli, parlando ad un convegno di amministratori democristiani degli enti locali, una «radicale riforma nel settore dell'ordinamento provinciale e comunale».

Le linee generali della riforma, il cui studio, a detta dell'on. Spataro, è già in fase avanzata, sono state così riassunte dal ministro: determinazione delle competenze comunali e provinciali, conseguente abolizione della distinzione tra spese obbligatorie e facoltative; introduzione di nuove forme associative tra gli enti, come consorzi permanenti tra comuni compresi in zone dalle stesse caratteristiche geografiche ed economiche-sociali; «attenuazione della ingerenza governativa nella vita degli enti e snellimento della procedura in senso democratico»; modifiche nella organizzazione interna e nel sistema finanziario e contabile degli enti; riordinamento dello stato giuridico del personale; nuova disciplina della responsabilità amministrativa, contabile e civile; numerose modifiche e soppressioni di alcune norme che intralciano una rapida procedura. Per quanto riguarda la finanza locale, l'on. Spataro ha annunciato che d'intesa tra il ministero dell'Interno e quello delle Finanze, un ristretto comitato «proporrà precise conclusioni sugli studi presentati per assicurare a ciascuna scadenza, con organici provvedimenti legislativi, il riassetto della finanza locale in maniera realistica ed attuale».

Per una valutazione della portata reale della riforma bisognerà evidentemente attendere più chiare precisazioni generali; non è tuttavia senza significato che il ministro Spataro abbia completamente tacuto dell'istituto della Regione, la cui creazione è condizione essenziale per un effettivo autogoverno locale. Si ha piuttosto l'impressione che, raccogliendo le istanze generali da tempo avanzate in tutti i comuni da amministratori di tutti i partiti e autorevolmente fatte proprie dalla Associazione dei comuni e dalla Unione delle province, per una radicale riforma degli enti locali, il governo intenda arginare la spinta potente per un effettivo autogoverno e per la creazione dell'ente regionale.

La concezione restrittiva del concetto di autonomia locale è del resto emersa nella affermazione di Spataro secondo cui «non bisogna trasferire nei consigli comunali e provinciali dibattiti su questioni di cui essi non sono

A Washington presenti 20 paesi

Ottimismo al convegno antipoliomielitico dell'O.M.S.

WASHINGTON. 19. — Un centinaio di esperti appartenenti a 20 paesi, hanno preso parte alla seconda Conferenza Internazionale sul vaccino antipoliomielitico a virus vivi, tenutasi a Washington sotto gli auspici dell'Organizzazione Mondiale di Sanità (O.M.S.). Nel darne l'annuncio l'O.M.S. rivela che la conferenza, che ha esaminato circa 40 rapporti relativi agli esperimenti di laboratorio e alle campagne di vaccinazione, ha concluso i suoi lavori su una nota ottimistica circa il futuro della campagna antipolio.

Plauso per la lotta antimperialista

Solidali con i giapponesi gli studenti d'architettura

Inviato un telegramma all'ambasciata nipponica a Roma

FIRENZE. 19. — Gli studenti di architettura hanno inviato un messaggio di solidarietà agli studenti e agli operai giapponesi che in questi giorni stanno lottando contro la politica filo-americana del governo Kishi. Il messaggio è stato inviato alla unanimità dalla segreteria nazionale degli studenti di architettura, riunita nella nostra città per esaminare la situazione esistente per la riforma delle facoltà.

Ecco il testo del telegramma inviato agli studenti giapponesi e all'ambasciata di Giappone a Roma: «Esprimiamo viva solidarietà ed appoggio incondizionato lotta studentesca e operai contro l'imperialismo americano e contro l'oppressione liberata democratiche. — Segreteria nazionale studenti architettura».

Gaitskell invitato a dimettersi

LONDRA. 19. — Il gruppo Laburista a Vittoria per il socialismo — ha oggi invitato Hugh

Senza far parola della Regione

Spataro annuncia la riforma della legge sugli enti locali

Discorsi di Nenni e Lombardi — Oggi alla Camera il bilancio del Turismo e dello Spettacolo — Conati «centristi» del socialdemocratico Simonini

Il ministro dell'Interno, on. Spataro, ha annunciato ieri a Napoli, parlando ad un convegno di amministratori democristiani degli enti locali, una «radicale riforma nel settore dell'ordinamento provinciale e comunale».

Le linee generali della riforma, il cui studio, a detta dell'on. Spataro, è già in fase avanzata, sono state così riassunte dal ministro: determinazione delle competenze comunali e provinciali, conseguente abolizione della distinzione tra spese obbligatorie e facoltative; introduzione di nuove forme associative tra gli enti, come consorzi permanenti tra comuni compresi in zone dalle stesse caratteristiche geografiche ed economiche-sociali; «attenuazione della ingerenza governativa nella vita degli enti e snellimento della procedura in senso democratico»; modifiche nella organizzazione interna e nel sistema finanziario e contabile degli enti; riordinamento dello stato giuridico del personale; nuova disciplina della responsabilità amministrativa, contabile e civile; numerose modifiche e soppressioni di alcune norme che intralciano una rapida procedura. Per quanto riguarda la finanza locale, l'on. Spataro ha annunciato che d'intesa tra il ministero dell'Interno e quello delle Finanze, un ristretto comitato «proporrà precise conclusioni sugli studi presentati per assicurare a ciascuna scadenza, con organici provvedimenti legislativi, il riassetto della finanza locale in maniera realistica ed attuale».

Per una valutazione della portata reale della riforma bisognerà evidentemente attendere più chiare precisazioni generali; non è tuttavia senza significato che il ministro Spataro abbia completamente tacuto dell'istituto della Regione, la cui creazione è condizione essenziale per un effettivo autogoverno locale. Si ha piuttosto l'impressione che, raccogliendo le istanze generali da tempo avanzate in tutti i comuni da amministratori di tutti i partiti e autorevolmente fatte proprie dalla Associazione dei comuni e dalla Unione delle province, per una radicale riforma degli enti locali, il governo intenda arginare la spinta potente per un effettivo autogoverno e per la creazione dell'ente regionale.

La concezione restrittiva del concetto di autonomia locale è del resto emersa nella affermazione di Spataro secondo cui «non bisogna trasferire nei consigli comunali e provinciali dibattiti su questioni di cui essi non sono

A Washington presenti 20 paesi

Ottimismo al convegno antipoliomielitico dell'O.M.S.

WASHINGTON. 19. — Un centinaio di esperti appartenenti a 20 paesi, hanno preso parte alla seconda Conferenza Internazionale sul vaccino antipoliomielitico a virus vivi, tenutasi a Washington sotto gli auspici dell'Organizzazione Mondiale di Sanità (O.M.S.). Nel darne l'annuncio l'O.M.S. rivela che la conferenza, che ha esaminato circa 40 rapporti relativi agli esperimenti di laboratorio e alle campagne di vaccinazione, ha concluso i suoi lavori su una nota ottimistica circa il futuro della campagna antipolio.

Continuazioni dalla prima pagina

RAVENNA

che ha subito parecchi danni nelle recenti alluvioni che hanno investito non poche località di montagna e di pianura dell'Emilia e della Romagna, e venuto alla festa con un milione e mezzo raccolto fra gli operai, i contadini, gli esercenti, gli impiegati, comunisti e non comunisti.

Il primo traguardo raggiunto a Ravenna, subito dopo l'inizio della campagna, dimostra che l'obiettivo nazionale di un miliardo resta orgoglioso e audace, ma che è possibile raggiungerlo. Soprattutto, i 6 milioni di Ravenna, tolgono dubbi e perplessità sorti anche tra i compagni qualificati quanto, per la prima volta, hanno sentito parlare di un miliardo da raccogliere fra i lavoratori e democratici italiani. Togliubud e perplessità e serve di sprone, a dare coraggio per la ricerca di nuove iniziative, per tutti.

È interessante sottolineare che lo sforzo del Partito nel Ravegnate non si esaurisce nella sola raccolta di fondi. La lotta elettorale condotta tenendo conto, in vista delle elezioni, dell'aspetto politico che assume necessariamente esse.

Berlinguer, concludendo in mattinata, ha sottolineato questa particolare affermazione che la prima festa provinciale del nostro giornale vuole essere anche il via della battaglia per le amministrative del prossimo ottobre. Uno dei obiettivi finali di Ravenna è il raggiungimento di 40 milioni; l'altro è la conquista del comune che ora in mano ai clericali a causa del trattamento consumato da un gruppo di dirigenti repubblicani.

Nel pomeriggio, dopo la parentesi della colazione forata dai chioschi, o consumata al sacco, l'atmosfera allo stadio dei pini ha assunto il carattere di una grande manifestazione popolare. Alle ore 18, davanti ad una folla imponente, ha aperto il comizio il compagno Giadresco, responsabile della commissione stampa e propaganda della federazione comunista di Ravenna, seguito subito dopo dal compagno Cavina, segretario della federazione, il quale ha recato il saluto dei quarantamila comunisti ravennati a tutti gli intervenuti.

Ha preso quindi la parola il compagno Enrico Berlinguer, della direzione nazionale del P.C.I. il quale ha iniziato il suo discorso affermando che in questo momento il Partito comunista si rivolge a tutti i democratici italiani per invitarli a sostenere la stampa comunista che si batte per ideali di pace e di progresso.

Quest'anno la campagna per la stampa si identifica con la lotta per il prossimo

giungere, che non sarebbe tale se dovesse avere come conseguenza l'indebolimento della coscienza unitaria delle masse lavoratrici.

Da segnalare infine un discorso decisamente centrista pronunciato dal socialdemocratico Simonini a Guastalla e le dichiarazioni fatte dal vicesegretario della Democrazia Cristiana Saliziani a Reggio Emilia, il quale ha fatto in aiuto accento alla possibilità che la D.C. accetti «qualche modifica alla legge elettorale provinciale».

SETTIMANA PARLAMENTARE

La Camera, che riprende i lavori oggi, inizierà il dibattito sul bilancio del Turismo e dello Spettacolo. La recente presa di posizione del ministro Tupini contro il cinema italiano fornirà certamente argomento per un vivace dibattito, in settimana forse venerdì, la Camera dovrà anche iniziare la discussione sulle proposte di riforma della legge elettorale provinciale.

Il Senato riapre i battenti domani.

una nuova manifestazione di urgenza negli affari delle organizzazioni sindacali e tentativo di impedire loro di assumere le posizioni che considerano come favorevoli agli interessi di coloro che rappresentano. Nel caso particolare, l'ufficio federale dell'U.N.E.F. garantisce all'U.N.E.F. la sua stima, la sua fraternità e la sua solidarietà e la sua volontà di lavorare allo sviluppo ulteriore, come esponente di primo piano, della cooperazione di tutte le organizzazioni operaie e universitarie a tutti i livelli del movimento sindacale».

SAVERIO TUTINO

ALFREDO REICHLI
Direttore
Michele Resillo
Direttore responsabile
iscritto al n. 5797 del Registro della Stampa, Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4535

Continuazioni dalla prima pagina

elezioni. L'obiettivo che si è posto il partito è grande, quale soltanto una grande forza come la nostra potrebbe occorrere un duro lavoro per realizzarlo, saranno necessari sacrifici. Però noi tradiremo il popolo, non detto Berlinguer, se noi gli chiedessimo questi sacrifici.

È necessario sottolineare che il partito operaio, che si è posto l'obiettivo di un miliardo, non ha mai avuto un momento di indecisione. E' la lotta per la pace di un popolo che ha conosciuto la immensa tragedia della guerra atomica. Questa azione ha costretto il presidente del più grande Stato capitalistico del mondo «a invertire la rotta».

Dal Giappone ci viene dunque un grande insegnamento il quale dimostra che la battaglia democratica può far indietreggiare anche gli imperialisti più potenti.

Dalla Corea del Nord, dalla Turchia, dal Giappone, abbiamo la conferma che è necessaria la lotta per far progredire la pace e la distensione. Per quanto ci riguarda, abbiamo sempre affermato che il processo distensivo deve essere considerato un processo da portare avanti con la lotta giacché esso — come sembrano invece ritenere alcuni dirigenti socialisti — non è un processo irreversibile. Abbiamo pure affermato che sulla via della distensione dovevano prevedere momenti di asprezza dato che, per evitare la guerra, è logico si debbano combattere i nemici della pace.

A questo punto il compagno Berlinguer ha criticato quei dirigenti socialisti i quali hanno assunto una posizione di «equidistanza» e di «non allineamento» e ha affermato che la questione del fallimento del «vertice» affermando che quanto avviene nel mondo, e particolarmente oggi in Giappone, ci chiarisce parecchio sull'argomento.

L'Unione Sovietica, dopo la provocazione rappresentata dal volo dell'U-2, non poteva non prendere le distanze e non poteva non essere solo una grave violazione della sua sovranità. Bisogna qui ripetere che mentre si preparava l'incontro alla sommità, in cui si dovevano assumere impegni e avviare accordi internazionali di grande portata, gli Stati Uniti infrangevano i più elementari diritti delle nazioni.

L'incontro al vertice a queste condizioni non poteva essere accolto, perché non si favorisce la distensione accettando le provocazioni degli imperialisti. Per questo la posizione della URSS, che ha additato al mondo i nemici della distensione, ha rafforzato la lotta per la pace: la provano i giapponesi e gli altri popoli che condannano, con la loro azione imperiale, il tentativo di scaricare sul popolo la crisi interna del partito democristiano. Si parla di governo di trenea: ma questo è un governo che perpetua il monopolio DC che è all'origine delle degenerazioni della democrazia in casa nostra.

La lotta per la pace e la distensione ha poi ricordato che durante la passata crisi governativa esisteva una maggioranza per uno spostamento a sinistra; però da parte dei socialdemocratici, dei repubblicani, e di alcuni dirigenti socialisti si è esortato nel chiamare il popolo alla lotta. Questa esortazione è purtroppo dettata anche dal principio della distensione.

È necessario, ha affermato Berlinguer, avviare alla conclusione, sottolineando queste critiche, perché è necessario proseguire nella battaglia per la democrazia. La campagna elettorale che si sta davanti, deve essere dunque una spinta in senso democratico: per questo, noi comunisti e rivoluzionari, tutte le forze sane per invitarle a unione con la quale battere l'avversario principale nel nostro paese, che è il monopolio politico della Democrazia cristiana.

PAJETTA

temuto di scegliere come obiettivo della loro azione l'imperialismo americano che detiene le basi nel loro paese e non hanno cercato di nascondersi dietro il paravento dell'equidistanza, non hanno fatto a consuetudine «rola dell'U-2» sull'Unione Sovietica come una prova del carattere aggressivo della politica degli Stati Uniti. I socialisti giapponesi hanno compreso che la lotta per la pace e la neutralità postula l'unità dei socialisti e dei comunisti, che l'unica emulazione possibile fra i due par-

titi in questi giorni consisteva nel combattere con maggiore energia e nel momento di massima tensione, in quanto più forze fosse possibile. E' questa una «concorrenza» che noi comunisti non temiamo davvero, e se oggi Nenni convinto del pericolo delle basi americane in Italia e della necessità di lottare contro coloro che ci circondano a una politica aggressiva crede di poter accettare proposte concrete, di suggerire nuovi mezzi di lotta, di trarre dall'esempio giapponese utili indicazioni, noi comunisti non rivendichiamo nessun diritto di priorità. Siamo disposti ad incontrarci per esaminare le proposte, siamo sicuri che troveremo il nostro posto nella lotta e faremo ogni sforzo per far sì che ognuno possa trovare la sua parte nell'azione così come siamo convinti che nessuna formula potrà escludere la necessaria e sempre più larga unità. Oggi che già virtualmente si è aperta la campagna elettorale, mentre si parla di «allargare di aperture» di «punti di dibattito sul nuovo governo di «centra sinistra», ci pare giusto il tempo per far di esprimersi sul problema essenziale: se sulla nostra terra devono esserci o no basi di missili atomici.

Una nuova politica di centro sinistra non può non essere anche una politica che liberi l'Italia dagli impegni atomici. Su questa questione l'unità o di morte è difficile pensare a una verità italiana e a una giapponese.

Parlando in seguito del problema delle alleanze e della necessità di una svolta reale nella politica italiana, Bajetta ha deciso anche di chiedere a Washington di ritardare il completamento della ratifica e ha fatto appello a tutti i membri del partito per un fronte anti-Kisci.

Gli Stati Uniti stessi, a quanto si dice, stanno del resto preparando una successione a Kisci. Essi indicano Ikeda, attuale ministro degli Esteri, e uomo dei monopoli, o il fratello di Kisci, Sato. Ma lo sciopero generale potrebbe incoraggiare la corrente liberale democratica ostile al primo ministro, che sta elaborando, secondo fonti autorevoli, una nuova politica di avvicinamento con la Cina.

oggi si è appreso che i centristi, e deputati socialisti, i quali si erano messi qualche giorno fa in segno di protesta contro la inaudita procedura seguita da Kisci nella ratifica del «patto» con gli Stati Uniti, hanno deciso di ritirare le dimissioni. «Il nostro seggio è necessario oggi — essi hanno dichiarato — per meglio lottare contro il governo Kisci».

PECHINO

decidere del nostro ritorno. Dio aiuti chi si aiuta, e per questo dobbiamo prepararci ad una simile eventualità». Zhan Kai Seek ha anche dichiarato che egli «non rinuncerà mai alle sue dimissioni» e Kenyon «vantandosi di aver ottenuto in proposito l'appoggio incondizionato dei dirigenti americani».

Il comunicato comune pubblicato al termine della visita di Eisenhower sottolinea la identità di vedute che avrebbe caratterizzato i colloqui e ribadisce che i due governi rimangono solidamente fedeli al patto che li unisce». Il documento afferma anche che Eisenhower ha espresso la sua «ammirazione» per le realizzazioni di «Cian Kai Seek in numerosi campi. Secondo certi osservatori sarebbe stato deciso un ulteriore inizio di armi americane. Formosa allo scopo di continuare

SEUL

chiaramente lo scopo che Eisenhower si è proposto con la sua cosiddetta «missione di buona volontà». Al primo punto figura infatti «la modernizzazione dell'esercito sudcoreano con fornitura di nuove armi americane». Inoltre Eisenhower si prefigge di «liscivare con Hu Ciung i modi più opportuni per recitare la demarcazione, circa 20 mila persone hanno manifestato il 17 e il 18 giugno nelle città di Kaesong, Haegu, Wonsan, Hamseung e Nuju in segno di protesta contro la «visita» di Eisenhower nella parte meridionale del paese.

A Kaesong, città situata a poca distanza da Wonsan, circa 20 mila persone hanno manifestato il 17 e il 18 giugno nelle città di Kaesong, Haegu, Wonsan, Hamseung e Nuju in segno di protesta contro la «visita» di Eisenhower nella parte meridionale del paese.

POSTELEGRAFONICI

teme della riunione — tenuto a sottolineare la collaborazione di tutti i sindacati, quasi per scusarsi dell'avvenuta propaganda ispirata da sue precedenti dichiarazioni. Non è di poco conto sottolineare che anche nel piano del rispetto dei lavoratori e delle loro organizzazioni è stato ottenuto, un'affermazione positiva.

La ritirata del governo nei confronti dell'agitazione dei postelegrafonici è molto significativa per la lotta che stanno conducendo i pubblici dipendenti. Tuttavia, infatti, si trova di fronte alle rivendicazioni dei 200 mila statali che hanno proclamato lo sciopero per mercoledì prossimo. L'accogliamento delle rivendicazioni dei postelegrafonici dimostra la giusta difesa dei richieste dei pubblici dipendenti e fa cadere ogni pretesto del governo per rinviare l'accoglimento. La fermezza dei sindacati che hanno condotto nella più completa unità l'agitazione dei postelegrafonici e anche una garanzia nei confronti dello sciopero che gli statali si preparano ad ef-

finire per il 23 e che mette il governo di nuovo di fronte ad una scelta: o accettare le richieste dei lavoratori o subire la lotta, senza possibilità di manovre per dilazionare ancora problemi per troppo tempo rinviati.

A conclusione delle trattative i sindacati hanno inviato unitariamente istruzioni alle organizzazioni provinciali per la revoca dello sciopero. Il compagno Riccardo Fabbri, segretario generale della Federazione P.P.T.T. aderente alla CGIL — il quale ha diretto la delegazione unitaria composta tra gli altri dai compagni Mancini e Mastracchi — ci ha lasciato la seguente dichiarazione: «A tutta l'opinione pubblica e alla categoria appariva chiaro che lo sciopero era stato raggiunto sotto la pressione dei lavoratori e anche grazie all'unità d'azione dei sindacati. Per noi è motivo di particolare soddisfazione il fatto che il ministro abbia finalmente accettato la rivendicazione della decorosa retribuzione degli aumenti delle competenze accessorie: per sostenere questa rivendicazione — come si ricorderà — la categoria, il 3 maggio, effettuò uno sciopero proclamato solo dal sindacato unitario. Invitato a postelegrafonici — ha concluso il compagno Fabbri — a rimanere uniti e vigilanti affinché gli impegni siano rispettati e i provvedimenti siano inviati subito al Consiglio dei ministri».